

Il caso La Cgil: «Lirico, ok i direttori. Ma quanto tempo ci dedicherà Mehta?». Dall'entourage di Oren: potevate avere uno dei più grandi

Cultura, de Magistris lancia la sfida

Il sindaco contro Governo e Regione: «Dal San Carlo al Trianon, noi ci siamo. E vinceremo ancora»

Dal Massimo al Trianon, dallo Stabile ai piccoli teatri: «Vinceremo anche questa lotta. Vogliamo sempre più Napoli capitale della cultura». Dopo Bagnoli, il San Carlo sembra essere il nuovo fronte di Luigi de Magistris. Sullo sfondo resta l'attrito tra il sindaco (anche metropolitano) e i governi nazionale e regiona-

le. E sulla vicenda del Lirico scende in campo pure la Cgil.

alle pagine **2 e 3** **Cuomo, Cuzzo, Semmola**

San Carlo, il sindaco sfida Governo e Regione «Siamo noi i veri protagonisti della cultura»

Luigi de Magistris: «Ci soffocano, ma ce la mettiamo tutta anche con poche risorse»

NAPOLI Dopo Bagnoli, il San Carlo sembra essere il nuovo fronte di battaglia del sindaco di Napoli. Sullo sfondo, sempre l'attrito tra il primo cittadino e il governo, nazionale e regionale. Luigi de Magistris ci pensa da tempo al San Carlo. Da quando l'entrata in vigore del nuovo statuto lo ha individuato come presidente del Comitato di indirizzo del teatro ma, di fatto, non gli ha dato alcun potere affidando - per il Massimo come per tutti i teatri italiani - l'intera gestione ai soprintendenti. Un «rospo» che de Magistris ha mandato giù. Ma ora il malumore del primo cittadino sembra riaffiorare. Lo si intuisce dal commento che ha postato su Facebook il giorno dopo l'ingresso nel Cda del Massimo della Città metropolitana, sempre guidata da lui. Un post nel quale il sindaco ricorda che «con l'entrata in vigore delle città metropolitane al posto delle province il legislatore, nel 2014, aveva escluso che la cultu-

ra potesse rientrare tra le funzioni del nuovo Ente». «A Napoli - sono parole dell'ex pm - ci aveva già pensato l'ex presidente della provincia Luigi Cesaro a cancellare i finanziamenti per i teatri napoletani. Le leggi vanno sempre interpretate e da sindaco metropolitano ho previsto e finanziato l'ingresso della città metropolitana nel Teatro San Carlo dopo l'uscita della Provincia nel 2014, ho confermato e finanziato la presenza nel teatro Stabile di Napoli dopo il disimpegno della provincia e ho nuovamente previsto e finanziato la presenza nel teatro Trianon chiuso dalla mala politica del passato». Ed ancora: «Ho motivato che la cultura è sviluppo economico e quindi materia rientrante nelle funzioni della città metropolitana. Loro ci soffocano e noi ci liberiamo. Ce la mettiamo tutta, anche con poche risorse». Nel post, il primo cittadino fa un passaggio che riguarda anche il governatore De Luca, che aveva

attaccato il sindaco in piena campagna elettorale sul tema della «scarsa entità» dei conferimenti comunali al San Carlo. Oggi il sindaco sottolinea che «alla Regione compete irrogare le risorse europee destinate ad enti ed situazioni locali. La cultura è vita, sviluppo. Ma non ci fermiamo certo qui, anche se l'impresa è stata assai ardua. Come Comune di Napoli stiamo provando a sostenere i cosiddetti Teatri piccoli, ma così straordinari nella loro produzione, che il Ministero nel 2015 ha lasciato senza fondi. Vinceremo anche questa lotta. Vogliamo sempre più Napoli capitale della cultura». Una sfida, la sua, non di poco conto.

Intanto de Magistris vorrebbe fare un tentativo con il commissario della Camera di commercio di Napoli, Girolamo Petrone, per convincerlo a sottoscrivere per il Teatro quanto necessario per continuare a sedere nel Comitato. In una nota del San Carlo si legge infatti che



Peso: 1-9%,2-31%

«la Camera di Commercio conferma il suo contributo, in qualità di socio privato, ma, non raggiungendo l'importo stabilito dallo statuto (il 15% sul totale delle erogazioni statali), non ha al momento un rappresentante in Consiglio». Una questione però ancora tutta aperta, visto che Maurizio Maddaloni, ex presidente dell'Ente di piazza Bovio, siede attualmente nel

Consiglio di indirizzo.

All' stesso tempo, anche il Mi-bact e la Regione Campania hanno a cuore la presenza tra i soci fondatori della Camera di commercio. E non per una questione di poltrone, ma di finanziamenti.

Paolo Cuzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Dopo le nomine al San Carlo, con il tris di nuovi direttori: Valcuha, Zubin Mehta e Picone e la Camera di Commercio «fuori dal consiglio», il sindaco Luigi de Magistris su Facebook ribadisce la centralità del Comune e della Città metropolitana nella gestione e nello sviluppo della cultura a Napoli. Punta poi l'indice contro la Regione e il Governo

Sosteniamo pure i «piccoli» che nel 2015 il Ministero ha lasciato senza fondi Vinceremo quest'altra lotta

Tra Comune e ex Provincia abbiamo già assicurato la presenza allo Stabile e al Trianon

Il palco dall'alto
Prospettiva del teatro San Carlo di Napoli



Peso: 1-9%,2-31%